

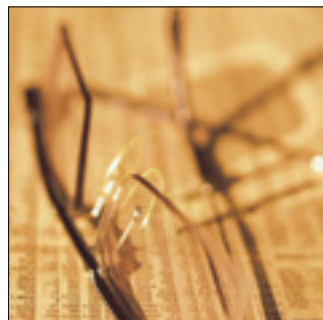
2. Promuovere la formazione di capitale umano d'eccellenza

Promuovere la formazione di capitale umano d'eccellenza

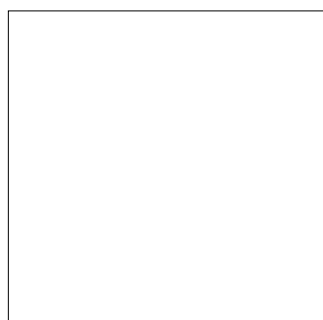
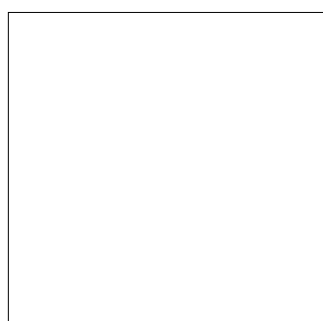
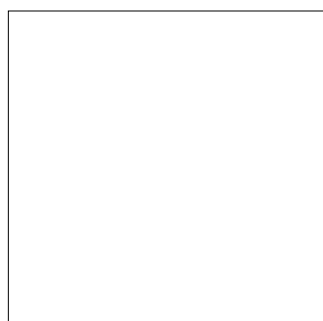
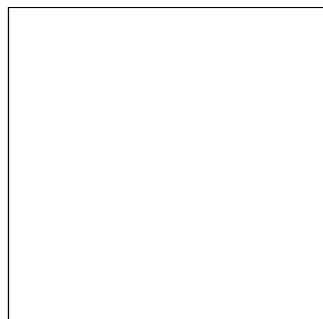
Il problema

In società sempre più basate sulla conoscenza, una delle condizioni necessarie ad affrontare con successo il processo di riqualificazione del sistema economico è la disponibilità di “capitale umano” qualificato, in grado di concorrere ai processi di innovazione di prodotto e di processo e di gestire le attività a maggiore contenuto scientifico e tecnologico. **La qualità del capitale umano dipende da un numero molto elevato di variabili, ma è indubbio che un rilevante influsso sia esercitato dalla bontà dei processi formativi superiori e dal livello dell'attività di ricerca svolta all'interno del paese. Da questo punto di vista, l'Italia si trova in una condizione non particolarmente florida:** i percorsi di istruzione (specie quelli post-laurea) solo occasionalmente reggono il livello di quelli offerti dai principali competitori economici del nostro paese, come mostra chiaramente anche “l'esodo” di studenti che perfezionano all'estero i propri studi post-laurea; inoltre gli stessi percorsi di dottorato hanno in Italia – a differenza di quanto accade in altri paesi – una modesta spendibilità sul mercato del lavoro, e costituiscono quasi esclusivamente un canale di accesso alla carriera accademica; l'attività di ricerca è sistematicamente trascurata, come mostra anche il livello di spesa per attività di ricerca sul PIL, sensibilmente più basso di quello dei concorrenti.

Un contributo essenziale a migliorare sensibilmente la qualità dei processi formativi ed il livello della ricerca può venire dal mondo universitario e da una sua maggiore attenzione alla formazione “di eccellenza”. Se hanno avuto successo le azioni volte ad incrementare sensibilmente la percentuale di giovani che accedono agli studi universitari, condizione necessaria a migliorare la qualità del nostro “capitale umano”, e se si stanno affrontando i problemi legati alla frequenza universitaria di massa, nondimeno aperto **resta il problema della qualità della nostra istruzione, sia “graduate” che “post-graduate”,** e della ricerca universitaria, specie per quanto riguarda la promozione dell'eccellenza. **A ciò si aggiunge il fatto che, pur entro una popolazione che accede in modo più ampio agli studi universitari, è modesta e in diminuzione la componente che si specializza in aree di studio scientifiche e tecnologiche,** tra le più rilevanti per sostenere la competitività industriale del paese. Coniugare adeguatamente università di massa e formazione superiore di eccellenza resta la sfida aperta per il prossimo periodo.



2. Promuovere la formazione di capitale umano d'eccellenza



Le ragioni dell'intervento della Fondazione

Il ruolo di promotore della qualità del capitale umano difficilmente viene svolto da attori che agiscono “nel mercato” (imprese o altri soggetti privati) a causa dell'elevato grado di rischio, dalla presenza di esternalità e dalla lunghezza del periodo per il ritorno dell'investimento. La lunghezza del tempo di ritorno, e considerazioni legate all'equità di un intervento destinato verosimilmente agli strati più agiati della popolazione, non agevola nemmeno l'intervento di soggetti pubblici, alle prese con sempre più stringenti vincoli di spesa. **Come avviene per il miglioramento dei processi educativi, quello del miglioramento della qualità del capitale umano di eccellenza è un settore di intervento nel quale il contributo della Fondazione, che agisce con un orizzonte temporale di lungo respiro e non è sottoposta a stringenti vincoli di gestione del consenso elettorale sembra particolarmente appropriato. Ciò anche in un'ottica di diffusione di buone prassi, in un paese ancora privo di strumenti di sostegno (come il prestito d'onore) ampiamente diffusi all'estero.**

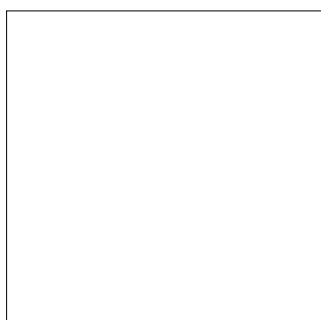
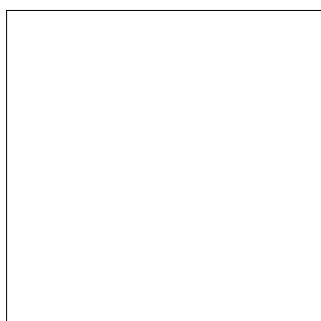
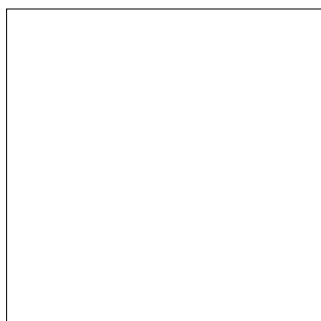
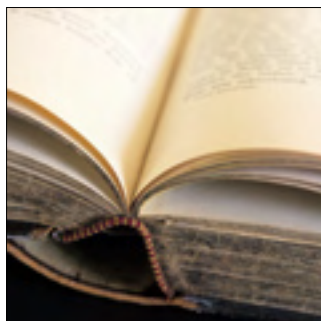
Obiettivi

Obiettivo fondamentale della Fondazione è quello di sostenere e favorire lo sviluppo del capitale umano del paese, concentrandosi in particolare sulle attività (didattiche e di ricerca) finalizzate al perseguimento dell'eccellenza negli studi universitari e soprattutto di quelli post-universitari, sia attraverso la formazione di laureati italiani di alto profilo, in grado di competere anche sul mercato internazionale del lavoro, sia attraverso l'attrazione in Italia dei migliori giovani stranieri intenzionati a svolgere all'estero i propri studi, con l'obiettivo di restare in Italia o, eventualmente, di tornare nel paese d'origine.

È inoltre convinzione della Fondazione che le azioni a sostegno del “capitale umano di eccellenza” non possano prescindere da una stretta connessione tra le attività formative e didattiche, da un lato, e la ricerca e l'esposizione ad un contesto internazionale avanzato, dall'altro. **L'obiettivo generale del sostegno al capitale umano d'eccellenza verrà quindi a declinarsi in alcuni obiettivi specifici.**

Il primo obiettivo è quello di favorire la formazione di eccellenza degli universitari italiani, con particolare riferimento alle lauree specialistiche ed ai percorsi formativi post-universitari. Entro questo obiettivo potranno – a titolo esemplificativo e non esclusivo – collocarsi interventi volti a:

a) favorire un maggiore orientamento alla ricerca del sistema italiano attraverso iniziative volte ad incentivare la creazione di progetti di ricerca condotti in partnership potenziando network di ricerca, sia su base nazionale sia con soggetti



esteri, che permettano di mettere in comune sforzi, attrezzature e personale dedicato per produrre risultati competitivi (in particolare sostenendo i ricercatori nelle fasi iniziali della loro carriera);

b) contribuire a far emergere gli studenti particolarmente meritevoli sostenendo la creazione e la gestione di piani di studio paralleli ed intensivi, finanziando ad esempio specifiche e particolari iniziative formative dei collegi universitari di merito o erogando borse di studio per la frequenza di master di comprovato livello qualitativo;

c) migliorare la qualità dei processi formativi che portano alla laurea sostenendo, in particolare, le attitudini meno sviluppate dal sistema universitario attuale, come le competenze linguistiche (ad es. creazione di corsi di lingua, reclutamento di personale docente straniero per la realizzazione di lezioni o cicli di seminari, stimolare soggiorni all'estero con borse di studio) e le conoscenze scientifiche e tecniche;

d) incrementare il grado di internazionalizzazione degli atenei, promuovendo scambi tra docenti e studenti; per quanto concerne i periodi di soggiorno all'estero è importante che le attività formative degli studenti siano condotte presso strutture prestigiose, sulla base di un accordo preventivo sul piano didattico o di stage, che siano qualificanti e riconosciute dalle università di provenienza;

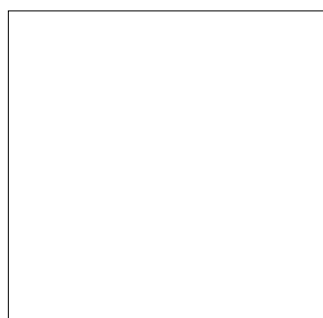
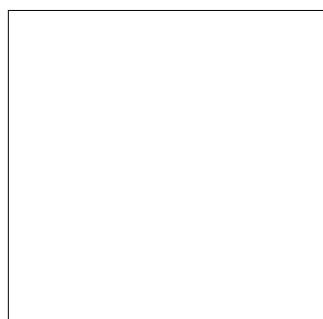
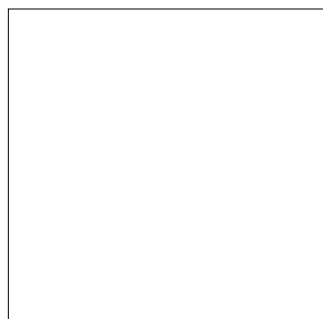
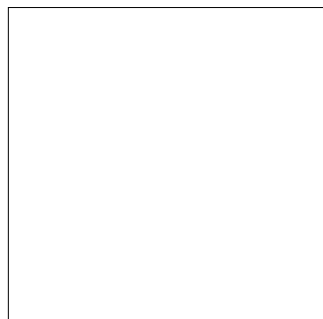
e) migliorare i percorsi di dottorato promuovendo, da un lato, un maggior rapporto di scambio con le migliori università ed enti di ricerca straniere e, dall'altro, incentivando la collaborazione con le aziende soprattutto in quelle discipline quali, ad esempio, scienze matematiche, fisiche e naturali, economia e scienze dell'organizzazione, che appaiono strategiche per lo sviluppo e la competitività del nostro paese;

f) stimolare un rapporto più intenso tra università ed impresa attraverso la creazione di misure di accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro mediante l'attivazione di stage e tirocini di eccellenza.

Il secondo obiettivo specifico consiste invece nel favorire la frequenza e l'accesso di studenti stranieri di particolare merito agli studi universitari in Italia.

Questo obiettivo, perseguito con molto successo in passato da altri paesi, è all'opposto abbastanza trascurato in Italia. La Fondazione potrebbe favorire la qualificazione del capitale umano del paese con una azione mirata ad incentivare l'arrivo di risorse umane qualificate dall'estero. **Oltre ad incrementare la competitività del sistema paese, l'immigrazione di "alto profilo" potrebbe accrescere il livello di competizione entro lo stesso sistema di studi universitari, favorendo l'emergere delle migliori intelligenze.** Azioni di questo tipo potrebbero

2. Promuovere la formazione di capitale umano d'eccellenza



inoltre consentire di stabilire legami stretti e duraturi – fatti di condivisione di valori, culture, conoscenze, informazioni ed esperienze - con persone destinate a svolgere ruoli rilevanti entro le società e le culture di origine, con le quali il nostro paese verrebbe così a stabilire un fitto sistema di relazioni e di rapporti, destinato a migliorare l'integrazione economica e sociale.

Questa line d'azione potrà articolarsi in una serie di interventi quali - come esemplificazione non esclusiva - ad esempio:

- a) fornire un'ampia scelta di corsi universitari in lingua straniera, in particolare in inglese, che vengano condotti da docenti qualificati in classi miste e motivate;**
- b) sostenere, anche in collaborazione con i paesi di provenienza, borse di studio per ospitare presso gli atenei lombardi studenti stranieri;** in particolare potrebbe essere interessante attirare nella nostra regione brillanti studenti dell'Europa Orientale o provenienti da paesi extra-europei come Cina, Africa o America Latina;
- c) creare strutture adeguate per ospitare gli studenti stranieri in modo da favorire sia lo scambio culturale sia l'integrazione nella società italiana.**

Strategie

La Fondazione non intende intraprendere azioni dirette per il perseguimento delle finalità del PdA, ma piuttosto indirizzare le proprie risorse verso i soggetti già attivi entro il sistema lombardo dell'università, contribuendo a sostenere tutti gli sforzi che si muovono nella direzione indicata.

Diversi potranno essere gli strumenti da utilizzare per perseguire gli obiettivi. In primo luogo si suggerisce di destinare al perseguimento dell'obiettivo del miglioramento del capitale umano sia contributi a fondo perduto (di tipo istituzionale o assegnati su base progettuale), sia altri strumenti, come ad esempio i prestiti d'onore. Quattro saranno i principi basilari sui quali dovrebbero articolarsi gli interventi della Fondazione:

- 1. sostegno privilegiato di interventi focalizzati sul tema della formazione di capitale umano di eccellenza;**
- 2. flessibilità nelle modalità di perseguimento degli obiettivi del PdA,** consentendo alle singole università di attuare gli interventi che ritengono più opportuni per

promuovere la formazione di eccellenza, favorendo gli scambi e le collaborazioni, predisponendo strumenti di verifica degli interventi, e così via;

3. **individuazione degli strumenti più idonei per la realizzazione dell'obiettivo**, che potrebbe mutare nel corso del tempo, anche in funzione della disponibilità delle risorse e dell'emergere di eventuali esigenze particolari;
4. **approccio graduale nell'innovazione degli strumenti.**

Le risorse che paiono in prima istanza più idonee al perseguimento degli obiettivi enunciati dal PdA sono i contributi istituzionali che vengono annualmente destinati alle università lombarde. Tali contributi – attribuiti in ammontare fisso, indicativamente sulla base della popolazione studentesca – sono stati in passato utilizzati dalle università con finalità differenti, siano esse relative alla ricerca, alle attrezzature, alla didattica o ad interventi “infrastrutturali” e di gestione. Si è quindi proceduto a ridefinire i contributi istituzionali sia per quanto riguarda le modalità di fruizione, sia per quanto riguarda la quota da assegnare a ciascun ateneo. In particolare, seguendo un approccio di tipo graduale, **si è stabilito di utilizzare il 50% circa dell'ammontare dei contributi istituzionali per la costituzione di un “Bando a invito”** all'interno del quale le università lombarde e delle province di Novara e Verbania sono state chiamate a competere sulla base di specifiche proposte progettuali. **La quota restante** sarà in un primo momento ripartita agli atenei sulla base del numero di studenti laureati nell'anno precedente e, **solo nella fase a regime, andrà ad integrare la dotazione del bando e sarà assegnata secondo criteri di tipo meritocratico.**

